

PERIODICO BIMESTRALE DEL COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

CASTIGLIONE X4

CON BURIANO, PUNTA ALA, TIRLI, VETULONIA

I NUOVI TESORI DI VETULONIA
Il sito etrusco è paragonabile a Pompei



CASTIGLIONE X 4

Periodico bimestrale del Comune
di Castiglione della Pescaia
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 5/02
Bimestrale n. 4/2015

Direttore Responsabile Enrico Giovannelli

Editore Comune di Castiglione della Pescaia
Strada Provinciale del Padule, 3
58043 Castiglione della Pescaia (Grosseto)

Redazione

Comune di Castiglione della Pescaia
Strada Provinciale del Padule, 3
58043 Castiglione della Pescaia (Gr)
Tel. 0564 927 223

www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it
cx4@comune.castiglionedellapescaia.gr.it

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Società Cooperativa Maniunite

Tiratura 3.800 copie
Chiuso in redazione il 11 dicembre 2015

In questo numero:

I NUOVI TESORI DI VETULONIA
NUOVO PROTOCOLLO PER LA CICLOPISTA
A MARZO SI DECIDE PER I BALNEARI
CASTIGLIONE CELEBRA CALVINO

PER TUTTI I LETTORI:

INVIATE LE VOSTRE FOTO

Tutti i lettori, i residenti ma anche i turisti, sono invitati a inviare foto paesaggistiche di Castiglione della Pescaia e delle frazioni, Buriano, Tirli, Punta Ala e Vetulonia, per riscoprire attraverso "l'occhio" dei cittadini, angoli del nostro territorio da inquadrature particolari, e forse anche sconosciute.

Gli scatti più belli e interessanti, con nome e cognome dell'autore, saranno poi pubblicati nel bimestrale Cx4. Tutte le foto, anche in alta risoluzione, possono essere inviate tramite e-mail all'indirizzo cx4@comune.castiglionedellapescaia.gr.it o portati direttamente presso la redazione in Comune.

NUMERI UTILI

Polizia Municipale 0564 927 251

C.na Misericordia 0564 939 099

Croce Rossa Cdp 0564 933 050

USL 0564 931 911

Museo "Isidoro Falchi" 0564 948 058

Biblioteca Calvino 0564 933 685

Pro Loco 0564 933 705

Info turistiche 0564 933 678

St.ne Carabinieri 0564 933 536

Guardia Finanza 0564 933 528

Capitaneria Porto 0564 933 489

Vigili del Fuoco 0564 444 444

Azienda Speciale 0564 933 499



ALLA SCOPERTA DEL PALAZZO COMUNALE

Interessante esperienza per una classe delle elementari

I ragazzi della terza B delle scuole primarie delle Paduline, accompagnati dalle insegnanti Antonella Rossi e Stefania Lapisti, hanno incontrato per una visita al palazzo Comunale il sindaco e il suo vice, e sono entrati in tutti gli uffici a vedere da vicino il lavoro quotidiano dei tecnici e degli impiegati. La giornata è nata da un progetto scolastico per conoscere dal "vivo" la struttura comunale e capire il funzionamento dei molti settori che fanno funzionare l'ente. Il primo impatto per i giovanissimi studenti è stata la spiegazione dell'esistenza del televisore, posizionato nell'atrio, che controlla l'impianto fotovoltaico. Salendo sul tetto del palazzo comunale, gli studenti hanno potuto vedere, oltre ai pannelli solari, il funzionamento dell'antenna LaMMA (che monitora la situazione climatologica), per un aiuto indispensabile a servizio degli interventi della Protezione civile. Al vice sindaco Elena Nappi è toccato così il ruolo di Cicerone, scortando la comitiva anche gioiosa dei ragazzi, nei vari uffici. All'anagrafe ad ognuno dei 18 alunni è stato consegnato il proprio certificato di nascita, con la piccola lezione che ha riguardato come si crea la carta d'identità e, in particolare, come cambia la popolazione residente nel territorio, con tutte le variazioni di indirizzo. Molto rappresentativo è stato l'incontro con il sindaco Giancarlo Farnetani, che si è prestato a rispondere a tutte le domande: è stata una vera e propria interrogazione, su cosa fa tutti i giorni il sindaco, e soprattutto come prende le decisioni più importanti. Poi una visita alla sala giunta, dove si tengono le riunioni per deliberare gli atti e programmare il lavoro di tutta l'amministrazione. Nell'ufficio del vice sindaco, invece, i ragazzi hanno preso visione delle mappe catastali, ripercorrendo a ritroso il percorso che porta direttamente dalla scuola al Comune. Grande interesse quando la comitiva è entrata all'interno del comando della polizia municipale, con i ragazzi rimasti affascinati da tutti gli schermi delle nuove telecamere di sicurezza antincendio e stradali. Molta attenzione anche per il Gonfalone del Comune, che è stato montato e spiegato in quali circostanze e ricorrenze viene esposto. La visita si è conclusa con la promessa che i ragazzi torneranno a curiosare nel palazzo comunale.



L'OBIETTIVO PRIMARIO E' LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO Programmare il futuro e saper sfruttare ogni risorsa la nuova sfida

Cari cittadini,

stiamo ormai entrando negli ultimi mesi del mandato amministrativo, ma il lavoro di tutta la Giunta non è certo finito, anzi. Da fare c'è ancora molto, e le iniziative e le idee continuano ad essere programmate senza sosta, basti pensare ai lavori pubblici con i cantieri aperti, o alle prospettive di quello che ci stanno regalando le scoperte, inaspettate quanto fantastiche, con gli scavi a Poggiarello Renzetti a Vetulonia, che troverete con un resoconto dettagliato in questo numero di Cx4. Senza dimenticare l'attenzione che stiamo dedicando alle attività sociali a tutti i livelli. Proprio i reperti Etruschi tornati dopo due millenni alla luce a Vetulonia, possono essere presi ad esempio come modello di quello che un'amministrazione deve fare: le sorprese sono sempre dietro l'angolo, però occorre un lavoro di squadra e voglia di impegnarsi per raggiungere risultati concreti. Ormai, e questi sono dati di fatto incontrovertibili, il nostro territorio è entrato in un circuito mediatico di livello nazionale, grazie ai tanti eventi proposti, e quindi dobbiamo insistere nel cercare di valorizzare nel modo più completo possibile ogni piccola risorsa che ci si presenta davanti. A Vetulonia dunque, è stato riportato alla luce, grazie anche al lavoro di tanti indispensabili volontari, un pezzo della nostra storia: reperti, specialmente le statuette in bronzo, di fattezze straordinarie che speriamo possano essere da preludio per altre scoperte di questo livello. Sta a noi, come amministratori, adesso valorizzare questi tesori, proponendoli poi come nuova attrazione turistica. Nello scorso numero del bimestrale vi avevo anticipato i numeri in crescita vertiginosa per quanto riguardava il ritorno dei turisti nell'estate del 2015. E da qualche settimana la Regione Toscana ha diffuso i dati definitivi di quello che invece è stata la stagione 2014, che ha visto il territorio comunale spiccare nella speciale classifica dei comuni a decisa valenza turistica: Castiglione ha potuto contare per tutto l'anno in quasi duecentomila arrivi (199.664 persone) che si sono moltiplicate in un milione e duecentosettanduemila presenze (i dati si riferiscono solo ai visitatori ospitati nelle strutture ricettive), che assestano i "pernottamenti" generali, compresi le quote relative alle case private, a circa cinque milioni. Ecco perché aumentare l'offerta anche dal punto di vista culturale non può fare altro che portare beneficio a tutto il comune. Non è da tutti poter abbinare la storia al paesaggio incontaminato, l'arte allo svago. Il territorio castiglionesse ha tutto questo. E non da meno è il lavoro che stiamo portando avanti da anni sulla ciclopista Tirrenica, con l'adeguamento o la costruzione, di altri corridoi dedicati alle due ruote. Basta andare a vedersi i numeri che muovono gli appassionati delle due ruote a livello europeo, per capire l'importanza di poter entrarne a farne parte in pianta stabile.

Il sindaco

Giancarlo Fambrotti

MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER I CIMITERI

Gli interventi programmati dalle disposizioni della Asl

Su indicazione dell'Azienda sanitaria di Grosseto, il Comune è intervenuto con una manutenzione straordinaria nei cimiteri cittadini e in quelli delle frazioni. In particolare i tecnici delle manutenzioni esterne (ufficio Sme) hanno dovuto provvedere a sistemare le aree cimiteriali, secondo le indicazioni imposte e previste in merito al "piano di prevenzione" per il rilascio delle agibilità, come appunto indicano le norme a carattere provinciale, con una pulizia primaria circostanziata di eventuali detriti. Lavori importanti, che hanno impegnato a lungo tutte le squadre a disposizione. Le manutenzioni, che hanno riguardato le strutture del comune, sono state principalmente su obiettivi mirati: il ripristino degli intonaci ad alcune facciate; la realizzazione di griglie di captazione delle acque piovane; la costruzione di piccole rampe o l'abbattimento di alcune barriere architettoniche per facilitare la deambulazione anche ai disabili; l'intera sistemazione di una cappella pubblica (cimitero di Buriano); la riparazione e il ripristino dei tetti di alcune zone dei loculi e dei locali adibiti ad ossario. Per il cimitero del capoluogo sono stati infine ultimati i lavori al corpo di fabbrica interessati dall'ampliamento.



INIZIATI I LAVORI IN VIA SAN BENEDETTO PO PER IL RADDOPPIO DELLA RETE FOGNARIA

Da alcune settimane è regolarmente iniziata l'opera per il raddoppio della rete fognaria in via San Benedetto Po, con il tempo previsto d'esecuzione non prima del mese di febbraio. Oltre a sistemare le condutture fognarie delle acque bianche, saranno poi i tecnici dell'Acquedotto del Fiora a intervenire, negli stessi punti praticamente, anche sulla condotta centrale dell'approvvigionamento idrico. In via San Benedetto Po, ormai da anni, il tratto che serve gran parte del centro,

deve essere sostituito: proprio di fronte all'inizio di via Montebello per esempio, si snoda il reticolato con un pozzetto di disimpegno molto importante, e a volte la pressione genera rotture, anche di grosse dimensioni. Tutta la circolazione stradale in via San Benedetto Po è stata rivista, considerando che le opere previste si snoderanno fino alla rotatoria sud, e anche verso via Turati.



A MACCHIASCANDONA ACCESE LE LUCI DEI NUOVI LAMPIONI

Sono entrate in funzione, senza nessun intoppo, le luci dei nuovi lampioni a servizio della case del Comune, a Macchiascandona.



IL FOSSO VENACONE MESSO IN SICUREZZA

Terminati i lavori di messa in sicurezza del fosso Venacone al Vaticanico, sotto Buriano. Durante le ultimi alluvioni il fosso era esondato, mettendo a rischio l'abitato. Gli interventi hanno riguardato la sistemazione delle spallette e il consolidamento della struttura.





SIGLATO IL PROTOCOLLO CON LA REGIONE TOSCANA PER LA CICLOPISTA TIRRENICA

L'assessore Bartoletti: «Un volano di sviluppo turistico ideale per il nostro territorio»

L'amministrazione comunale ha firmato il protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la "progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopiستا Tirrenica". Si tratta di un atto che riunisce cinque provincie, trenta comuni e due parchi regionali della Toscana, il cui potenziale dal punto di vista turistico è strategico nei programmi futuri. A seguire l'iter burocratico inerente Castiglione, di un'iniziativa che coinvolgerà praticamente tutto il territorio fronte mare della Toscana, per una strada riservata alle biciclette da percorrere in tutta sicurezza, il sindaco Giancarlo Farnetani e soprattutto l'assessore Daniele Bartoletti. Negli ultimi mesi gli incontri a Firenze, per concertare le strategie, si sono fatti intensi: «Crediamo molto in un investimento del genere — ha confermato Bartoletti — La promozione turistica del territorio è alla base di un progetto ambizioso come la ciclopiستا Tirrenica. Però c'è da abbattere numerose barriere, non solo di viabilità». Il Comune di Castiglione, come detto, è però partito in anticipo ha sottolineato l'assessore: «Sì, questo è vero ci siamo mossi già da qualche anno capendo l'importanza di avere le ciclopiсте. Da parte nostra possiamo già contare su diversi percorsi, penso a quello storico nella pineta fra Castiglione e Marina di Grosseto, ma in cantiere se ne devono realizzare altri, come quello del collegamento finale per la punta di Rocchette, già programmato, o quello decisamente più importante per dimensione e lavoro che arriverà a Punta Ala, e che dovrà ricongiungersi al tracciato che proviene da Livorno. Tutte queste opere hanno bisogno di ingenti risorse, e il nostro compito come recita il protocollo, è quello di coordinarci con la Regione Toscana che è il capofila, per costruire un progetto unitario con identica segnaletica per tutti i tratti e piani di manutenzione certi e duraturi. La ciclopiستا Tirrenica — ha concluso Bartoletti — è un'opportunità da non perdere per un territorio come il

nostro, che sono sicuro sarà un volano importante di attrazione e di sviluppo turistico. Oggi chi va in bicicletta ricerca luoghi con queste caratteristiche, e il nostro comune può offrire paesaggi e percorsi ideali nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza».

I NUMERI DI CHI VA IN BICI PER TURISMO

L'obiettivo della ciclopiستا Tirrenica è quello di collegarsi alla rete nazionale Bicalitalia (18 mila chilometri di strade ciclabili, 10 mila già mappati, 18 itinerari, 50 ciclovie di qualità di cui 6 in Toscana e un fatturato stimato di circa 3,2 miliardi di euro, fonte studio Ambrosetti per Confindustria), e in scala più ampia con quella continentale dell'Eurovelo (14 percorsi per 70 mila chilometri). Gli scenari turistici sono quindi enormi, con numeri di appassionati delle due ruote davvero incredibili. Secondo un'analisi tedesca del 2009 per esempio, proprio in Germania sono stati circa 4,9 milioni le persone che sono andate in vacanza per cicloturismo e che hanno dormito fuori per almeno una notte. La ciclopiستا che si snoda sempre in Germania, quella d'Elba, nel 2011, è stata percorsa da oltre 155 mila ciclisti, con una durata media del viaggio di circa 9 giorni e una spesa media per persona di circa 66 euro. E gli stranieri su questa ciclopiستا in due anni sono raddoppiati, passando dal 4,6% del 2008 all'8,9% del 2010. E la ciclopiستا del Danubio in Austria, nel 2010, ha fatto fatturare qualcosa come 71,8 milioni di euro. In Europa il giro d'affari legato al cicloturismo è di circa 44 miliardi di euro, frutto di 2 miliardi di viaggi complessivi e con circa 20 milioni di pernottamenti. In Italia, dati della Fiab, il consorzio degli Italy bike hotels per la stagione 2012 ha registrato 1,5 milioni di presenze cicloturistiche sul territorio nazionale, 300 mila solo in Emilia Romagna. La rete ciclabile del Trentino può contare su oltre 400 chilometri di piste e un costo di realizzazione al metro dai 20 ai 400 euro, e produce ogni anno 100 milioni di euro di indotto. Analizzando un decennio dal 2002 al 2012, sempre secondo la ricerca Fiab, in Italia i cicloturisti sono passati da 700 a 7.500, mentre gli stranieri erano 12 e sono diventati anche loro 7.500, con il fatturato passato dai 37 milioni di lire del 1998 agli attuali 19,4 milioni di euro del 2012. Chi diventa cicloturista lo fa per un suo stile di vita, un viaggiatore che ha bisogno di strutture, di accoglienza e servizi ben distribuiti sul territorio, fra arte, cultura, natura e gastronomia.

CASTIGLIONE FA PARTE DEL PATTO DELLA SICUREZZA PROVINCIALE

Il sindaco Farnetani: «Era una nostra decisa volontà entrare a far parte di questo progetto. Il nostro territorio, specialmente in estate, raggiunge numeri e problematiche da grande città»

Da alcune settimane anche il Comune di Castiglione della Pescaia è entrato a far parte del "Patto della sicurezza", il piano provinciale che prevede appunto un coordinamento fra forze dell'ordine e le singole amministrazioni coinvolte. A spingere nell'ingresso in questo progetto è stato il sindaco Giancarlo Farnetani, consapevole che il comune castiglionese in particolar modo in estate, raggiunge numeri da grande città, con tutte le conseguenze del caso che un'affluenza del genere comporta, soprattutto in tema di sicurezza. «Ne avevamo già parlato durante una visita del Prefetto in Consiglio comunale – ricorda il sindaco – trovando ampia disponibilità. Ora sono state firmate le intese, che crediamo possano aiutare tutte le forze coinvolte a garantire maggiore attenzione e velocità di interventi. Il tema della sicurezza è molto importante, e noi ci siamo già mossi in questa direzione installando per esempio le video camere di sorveglianza lungo alcune strade di maggior traffico, proprio per prevenire gli incendi e monitorare la situazione ventiquattrore su ventiquattrore». A seguire, sul campo, l'iter burocratico il Comando di polizia municipale, che sarà poi all'interno del coordinamento provinciale.

I PROGETTI ALLA BASE DELL'ACCORDO

Sono tre i progetti su cui si basa il Patto della sicurezza: il controllo del territorio, sicurezza stradale e videosorveglianza; prevenzione sociale, educazione alla legalità, e aree di degrado; prevenzione antimafia, implementazione controlli preventivi, lavoro, nero e sicurezza sul lavoro.

LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI

Insieme al Comune di Castiglione, fanno parte del Patto anche Grosseto, Follonica, Gavorrano, Monte Argentario e Orbetello, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni: tutti gli enti si sono impegnati a promuovere congiuntamente azioni integrate, volte a garantire le migliori condizioni di sicurezza e vivibilità nei territori interessati. Tanti gli obiettivi che il patto si prefigge, tra i quali: il miglioramento del controllo del territorio anche con i Comuni limitrofi, attraverso il miglior utilizzo dei piani di controllo esistenti; lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione; l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale come la videosorveglianza (mappatura, aggiornamento tecnico, incremento dei sistemi, costituzione di una rete integrata tecnologicamente compatibile); elaborazione di una strategia comune d'intervento per prevenire e contenere l'incidentalità attraverso l'elaborazione di una mappatura dei punti di maggiore rischio sulla viabilità e la conseguente messa in sicurezza delle rete viaria.

LA CABINA DI REGIA

Con il provvedimento del Prefetto di Grosseto, è stata costituita la "Cabina di regia", che ha in sostanza il compito di verificare l'attuazione del Patto di sicurezza, monitorando gli adempimenti degli impegni sottoscritti, valutare le progettualità e le azioni per il conseguimento degli obiettivi da sottoporre poi all'approvazione dei sottoscrittori del patto per una concreta attuazione. La Cabina di regia dovrà riunirsi almeno una volta ogni sei mesi con un delegato del Prefetto insieme ai rappresentanti

del presidente della Regione Toscana, del presidente della Provincia, dei sindaci e delle forze dell'ordine. La stessa Cabina di regia può promuovere ulteriori intese per lo sviluppo di azioni congiunte nei vari settori d'intervento previsti nel patto.

GLI IMPEGNI DEL COMUNE DI CASTIGLIONE

Per quanto riguarda le intese del Patto, il Comune di Castiglione si è impegnato a fornire ampia collaborazione alle forze dell'ordine per il monitoraggio delle zone a maggiore rischio, compatibilmente con i mezzi e il personale a disposizione del Corpo di polizia municipale; porre in essere, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, iniziative destinate alla repressione delle forme di abusivismo commerciale e a favore degli esercenti del commercio, per la diffusione di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti di natura penale e amministrativa; comunicare alle forze dell'ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione o dismissione, per un'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme; sviluppare l'attività di prevenzione sociale e situazionale con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e dalla qualità della vita dei cittadini (campagne informative, potenziamento illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate, miglioramento delle condizioni di viabilità); collaborare nella vigilanza dei cantieri edili, con il fine di contrastare il "lavoro nero"; promuovere l'azione di presidio presso gli istituti scolastici; segnalare alla Prefettura particolari situazioni di criticità, come il disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane; progettare, per prevenire, la realizzazione di azioni formative circa i danni prodotti dall'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope, soprattutto fra i giovani; assicurare, soprattutto da parte della polizia municipale, la rilevazione degli incidenti stradali; installare in via progressiva la rete di videosorveglianza, da condividere poi con il comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, in particolare per contrastare il fenomeno degli incendi dolosi; segnalare al

Prefetto le esigenze di pubblica sicurezza che richiedono la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio; attuare interventi ed azioni volte alla diffusione dei principi di legalità e miglioramento delle condizioni di sicurezza; forzare l'attività di vigilanza contro l'abbandono incontrollato dei rifiuti e dei veicoli "fuori uso".

LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' RICORDA LA GIORNATA MONDIALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Nella giornata mondiale indetta dall'Onu per combattere la violenza sulle donne, anche la commissione Pari opportunità di Castiglione si è riunita per un incontro alla sala consiliare. Un'occasione per riflettere, tutti insieme, sul vero significato di quello che può rappresentare la violenza fisica e psicologica sulle donne. E il dibattito, che è stato vivace, ha toccato temi importanti come riconoscere la violenza stessa, l'importanza di denunciarla e il troppo silenzio che c'è attorno anche sulla violenza subita fra le mura domestiche. Ad introdurre i temi il consigliere alle politiche sociali Sandra Mucciarini: «La data del 25 novembre non è stata scelta a caso – ha ricordato – con il tragico episodio delle tre sorelle Mirabel, rapite da alcuni agenti di polizia in Brasile mentre andavano a far visita ai mariti in carcere, e che dopo essere state seviziate, violentate e torturate, uccise in un goffo tentativo di simulazione di un incidente. Loro sono diventate per questo un simbolo. L'occasione della giornata indetta dall'Onu è stata appunto quella di aprire un confronto, magari raccontando le proprie esperienze, con l'obbiettivo di abbattere molti tabù come l'ignoranza, l'ottusità, dando sempre ragione ai figli o ai mariti per non creare tensioni. Tanti passi sono stati fatti in questi anni, ma ancora ne vanno fatti e la commissione Pari opportunità continuerà con passione e impegno la propria azione, con numerosi appuntamenti a tema anche per i prossimi mesi». Gli intervenuti nella sala consiliare hanno partecipato all'incontro indossando qualcosa di rosso e in alcune poltrone capeggiava il cartello "Posto Occupato", proprio per ricordare tutte le vittime della violenza sulle donne.



IN PIENO SVOLGIMENTO LE LEZIONI DELL'UNITRE

La presidente Cocca Carotenuto: «Da quest'anno anche un corso di teatro»

Con la prima lezione dedicata a Italo Calvino sono iniziati i corsi dell'Università della terza età, che da oltre dieci anni rappresenta per molti castiglionesi una bella e significativa realtà. Grazie al lavoro costante della professoressa e presidente dell'Unitre Bianca Cocca Carotenuto, tanti gli argomenti in programma, che possono soddisfare molte curiosità degli oltre 150 studenti che si sono iscritti. Durante l'anno non mancheranno conferenze e incontri, come appunto è costume dell'Università: già nell'inaugurazione, che si è tenuta alla sala consiliare alla presenza di quasi tutti gli insegnanti storici e delle autorità cittadine, è stato ribadito l'importanza dell'Unitre. Nella prima lezione poi, con la professoressa Samuela Brunamonti, docente della scuola secondaria di I grado dell'Istituto comprensivo Pascoli di Gavorrano, si è concluso il ciclo su Italo Calvino, con "Calvino tra le figure della nostra vita", con un approfondimento fra il rapporto tra le letture e le tecniche di scrittura e di lettura dello stesso Calvino, oggetto del programma d'italiano di quest'anno. La presidente Bianca Cocca Carotenuto nell'aprire l'anno accademico ha tracciato un primo bilancio dell'Università della terza età: «L'Unitre per tanti castiglionesi ormai da oltre dieci anni rappresenta una bella realtà. Abbiamo confermato praticamente tutti i corsi, e in più da quest'anno abbiamo inserito il programma di teatro "Anno zero", una vera novità che ha già suscitato molti consensi. Inoltre molto interessante è anche il corso del dottor Luciano Guerrini di Siena che presenta "la Maremma si racconta", uno spaccato di come si è trasformato il nostro territorio nei decenni». La preside Cocca Carotenuto ricorda che i corsi dell'Unitre sono comunque sempre aperti: «Chiunque volesse partecipare alle lezioni può contattarci direttamente e prendere visione di tutto il programma che abbiamo allestito, scegliendo gli argomenti e le conferenze che più gli interessano. L'Unitre è un posto speciale, ormai ben radicato nella comunità cittadina, dove l'aggregazione è parte dello spirito dell'associazione».



IL COMUNE SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE ALI SUL MARE

Il consigliere Mucciarini: «Un progetto d'aiuto per i genitori dei ragazzi speciali»

Per sostenere i genitori dei ragazzi speciali dell'associazione Ali sul Mare, l'amministrazione comunale ha istituito il progetto "Io: la mia forza, la disabilità". A promuovere i corsi la dottoressa Simonetta Schirri, psicologo, che si è messa a disposizione per aiutare in una campagna di ascolto e d'aiuto proprio i genitori, che tutti i giorni devono affrontare una moltitudine di ostacoli con i propri figli. Un ragazzo speciale in famiglia comporta infatti difficoltà che a volte sono difficili anche da elaborare, ed è per questo che la consulenza di una specialista come appunto la dottoressa Schirri, può dare gli strumenti necessari per superare quei momenti di smarrimento che si possono verificare. Il progetto è a cadenza settimanale, e i genitori dovranno condividere un percorso di gruppo con uno spazio di approfondimento, confronto, pensieri ed esperienze, con l'intento di raggiungere gli obiettivi desiderati. In particolare rafforzare le proprie autonomie e competenze. E poi riconoscere e imparare a modificare le condizioni che creano una situazione di disagio familiare, affrontando la consapevolezza di riconoscere prima di tutto se stessi come individui, e poi l'essere genitori. A seguire si discuterà anche della "relazione d'insegnanti genitori". E anche la scuola e gli insegnanti sono parte integrante delle lezioni. Il rapporto deve essere continuo con i genitori, nel caso ci siano dei comportamenti anomali da parte dei ragazzi, ai quali non sono state riconosciute delle patologie. Per il comune a seguire il progetto il consigliere delegato al sociale Sandra Mucciarini: «I nostri ragazzi devono avere una vita sociale scolastica e lavorativa nel modo più normale possibile. Ogni bambino deve rappresentare un fiore all'occhiello per il paese, contando sulla vicinanza delle istituzioni, con strumenti adatti. Il mio grazie personale e di tutta l'amministrazione va ai genitori, alle maestre, alla dottoressa Schirri, all'Unitre e al Coeso, e soprattutto a tutte quelle persone che costantemente aiutano in silenzio l'associazione Ali sul Mare».

CON I LIONS SI PARLA DI GIOVANI: COME INSERIRE I RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI NEL MONDO DEL LAVORO

Un convegno sulle problematiche per l'inserimento e l'integrazione dei ragazzi diversamente abili nel mondo della scuola e del lavoro, è stato promosso dai Lions Club Salebrvm. L'amministrazione comunale già da tempo ha varato un progetto del genere, proprio per sostenere e aiutare l'inserimento dei ragazzi diversamente abili, prevedendo la creazione di un centro sociale polivalente. Una struttura adeguata all'esigenze e alle varie necessità, sia socioculturali che lavorative, specifiche per i ragazzi "speciali". Il consigliere al sociale Sandra Mucciarini ha sottolineato le varie dinamiche del convegno: «Negli ultimi anni, in collaborazione con la Provincia di Grosseto, l'amministrazione castiglionesa ha promosso diversi progetti, con borse di lavoro specifiche, proprio riservate a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. E nell'incontro abbiamo potuto approfondire, grazie all'iniziativa dei Lions Salebrvm, i tanti aspetti che circondano l'inserimento lavorativo nel terzo settore».

GLI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO SI ESIBISCONO A ROCCASTRADA

Divertimento senza barriere per la terza età con "Fantasia di giochi"

Tanto divertimento per gli anziani della casa di riposo di Castiglione, che hanno partecipato a Massa Marittima alla terza edizione della "Fantasia di giochi". L'idea organizzata dagli operatori della cooperativa Arcobaleno e da Mina Mari del Coeso, con la conduzione speciale di Carlo Sestini e il dj Paco, è iniziata tre anni fa sulla spiaggia di Castiglione, per poi passare il testimone a Follonica e appunto quest'anno a Massa Marittima. Ai giochi hanno partecipato le case di riposo di Roccastrada geriatrico, Grosseto Ferrucci, Massa Marittima Falusi, Follonica Rsa marina di levante, e Castiglione. La quarta edizione potrebbe svolgersi alla casa di riposo di Roccastrada.



ECCEZIONALI RITROVAMENTI A VETULONIA

I nuovi scavi alla domus dei Dolia hanno portato alla luce reperti sorprendenti della civiltà Etrusca. L'assessore Mazzarello e il consigliere Massetti:
«Investimenti importanti e tanti volontari alla base delle scoperte»



La città “vecchia” di Vetulonia, quella conosciuta anche come Poggiarello Renzetti, continua a regalare scoperte eccezionali. Le ultime campagne di scavo alla casa dei Dolia, infatti, hanno riportato alla luce reperti incredibili, come hanno sottolineato gli stessi funzionari della Soprintendenza Archeologia della Toscana e alcuni esperti, intervenuti alla presentazione. Oggetti unici, quasi in perfette condizioni che permetteranno di fare ancora più chiarezza su come vivevano gli Etruschi, sulle loro abitudini e i rituali, magari di una giornata passata fra le mura domestiche. A fare gli onori di casa oltre a Simona Rafanelli, direttore del museo civico archeologico “Isidoro Falchi”, il sindaco Giancarlo Farnetani, l'assessore Federico Mazzarello e il consigliere delegato Walter Massetti, che hanno sempre creduto nelle potenzialità del sito di Vetulonia: «Fin dal nostro insediamento abbiamo garantito una cifra importante all'anno per operazioni del genere – ha sottolineato Mazzarello – e, considerato i tagli che la cultura in genere subisce, non è cosa da poco». Il consigliere Massetti ha invece raccontato l'emozione di scoprire nuovi reperti, avendo partecipato

attivamente come volontario alla campagna di scavi: «Il primo ringraziamento va ovviamente all'associazione Archeologica Falchi e al suo presidente Lamberto Bai, che hanno affiancato e supportato validamente il lavoro degli archeologi del Museo e dell'impresa Intrageo di Todi, e senza i quali sarebbe stato tutto molto più difficile. E poi grazie ai “mecenati” come la CM studio, che ha creduto fortemente nel progetto, accanto alla Geacom di Grosseto e all'associazione Mosaico di Castiglione, e agli istituti di credito, il Monte dei Paschi e la Banca della Maremma, che hanno partecipato con importanti contributi. Grazie a tutti questi attori sono tornati alla luce alcuni pezzi straordinari appartenenti anche ad epoche diverse, sia in ceramica ma soprattutto in bronzo. Ritrovamenti davvero importanti».

IL SITO ETRUSCO E' COME POMPEI

Il critico d'arte Giorgio Grasso incantato dai ritrovamenti

Tra gli invitati alla cerimonia di presentazione dei nuovi reperti Etruschi anche lo storico e critico d'arte Giorgio Grasso, accompagnato dall'amico fotografo Luigi Castelli Gattinara di Zubiena, rimasto entusiasta della situazione trovata a Poggiarello Renzetti: «Mi sembra di stare a Pompei – ha detto Grasso – Questo posto è magico ed ha una potenzialità enorme. Spero che i lavori di scavo possano proseguire nel tempo e invito l'amministrazione comunale a continuare a

valorizzare questa “città” di Vetulonia. Ritrovamenti del genere non sono la normalità anzi, e grazie alle particolarità di questo sito abbiamo potuto scoprire notizie interessanti, come appunto fece l'eruzione del vulcano Vesuvio su Pompei. Qui è stato un incendio. La storia si ripete». E la direttrice del museo Simona Rafanelli ha poi fatto un'analisi di quanto è stato ritrovato nello scavo: «Oltre agli oggetti, tutti di ottima fattura e di valore, abbiamo trovato tante indicazioni che speriamo ci possano permettere di fare uno spaccato della vita quotidiana di quella che era la vita di un'intera famiglia. Vogliamo proseguire nel lavoro - ha poi aggiunto la direttrice Rafanelli, coordinatrice degli scavi e collegamento diretto con la Soprintendenza della Toscana. La Domus dei Dolia può regalarci ancora tante sorprese. I risultati degli scavi saranno presentati in anteprima ad Alatri nel Lazio, in occasione del convegno nazionale sulle mura poligonali. I dati saranno anche oggetto di una pubblicazione sulla rivista Etruscan News di New York che si occupa della storia etrusca e di tutte le novità che la riguardano».





L'AREA DEGLI SCAVI

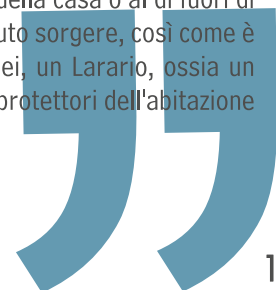
La “Domus dei Dolia” di Poggiarello Renzetti è chiamata così perché durante i primi scavi (datati 2009) un orcio (il dolio appunto) sbucò dalla terra praticamente intatto. E da quel momento, ad ogni singola campagna, alcuni pezzi incredibili hanno reso il lavoro degli scavatori qualcosa di magico con tutti gli archeologi e i volontari che nel corso dei mesi si sono impegnati a riportare alla luce reperti fantastici, considerati in alcuni casi inestimabili. Anche perché la villa, che all'epoca dominava sicuramente il promontorio di Vetulonia, risale al III secolo avanti Cristo, ad epoca dunque etrusco-romana, ed ha delle caratteristiche uniche. La storia racconta che sia stato un incendio a distruggere la costruzione, all'indomani della fine della guerra civile tra Mario e Silla. Particolare imprescindibile che ha portato poi alle scoperte dei giorni nostri, con la conservazione di molti reperti, che, anche se in qualche caso sono stati ritrovati rotti, è stato poi possibile ricomporre. Proprio l'incendio ha in qualche modo conservato la costruzione originaria: durante gli scavi sono così ritornati a “vivere” i muri perimetrali della casa alti circa un metro e sessanta, fatti di

pietre murate a secco sulle quali si impostavano i filari di mattoni in argilla cruda conservati dallo scavo: cosa rarissima, come il recupero di alcuni frammenti dei rivestimenti in intonaco dipinto delle pareti delle stanze principali. Molti gli elementi del tetto recuperati, rappresentati da tegole piane e coppi, e dell'intera copertura, come alcune travi di legno carbonizzato e molti chiodi (circa un centinaio in ferro). Eccezionale poi il pavimento della stanza più importante della casa, assimilabile al tablino dei romani, decorato con tessere in pietra bianca e grigia inserite nel piano di coccio pesto, che componevano motivi geometrici e ricoperto da vernice rosso vivo. In questa stanza e in quella da pranzo (il triclinio dei romani), sono stati ritrovati piccoli arredi in marmo, come colonnine e vaschette, e in bronzo. Nel magazzino stavano ancora in piedi i grandi contenitori, i dolia, per le derrate alimentari. E poi ancora, tra i piccoli oggetti recuperati sui pavimenti, due maniglie in ferro, probabilmente di porte e mobili. E ancora vasellame da dispensa e da mensa e le anfore per l'olio e il vino.



I BRONZETTI ERANO LE DIVINITA' CHE PROTEGGEVANO LA CASA

Fra i tanti reperti tornati a splendere dalla casa dei Dolia, a colpire tutti sono un gruppo di sette bronzetti figurati, riapparsi nel piccolo ambiente che chiudeva ad ovest l'abitazione, quasi al centro della stanza, che conteneva oltre a un dolio, anche alcune anfore. Tre bronzetti in particolare, a figura maschile, databili al III e II secolo a.C., che probabilmente rappresentano le divinità che proteggevano la casa e i devoti in atto di offerta. E che sicuramente appartenevano originariamente a un ambiente di culto, impossibile da localizzare con certezza: o all'interno della casa o al di fuori di essa. Visto che nella villa avrebbe potuto sorgere, così come è ben noto nelle case romane di Pompei, un Larario, ossia un tabernacolo con le immagini degli dèi protettori dell'abitazione



stessa. Il luogo del ritrovamento è assimilabile a un magazzino per la presenza degli orci e delle anfore e non era la loro sede originaria. Uno dei bronzetti esibisce tra l'altro un copricapo singolare, che ricorda quello appuntito dei più celebri sacerdoti etruschi, gli aruspici: se il restauro confermerà questa impressione, l'importanza del dato non può sfuggire. Altri tre elementi, sempre in bronzo, appartenevano a un oggetto di arredo di quella che poteva essere in origine una stanza paragonabile ad un salotto: si tratta infatti di un candelabro coronato da un cavallino rampante con dettagli anatomici e decorativi eccezionali, più antico almeno di un secolo rispetto alla casa (in sostanza potrebbe trattarsi di un bene di famiglia tramandato da generazioni). E Poggiarello Renzetti potrebbe svelare e chiarire i tanti dubbi che ancora ci sono: come era formata la città di Vetulonia con le sue strade, le sue case, le sue piazze, le sue botteghe e i suoi templi per le divinità.



I SENTIERI DELLE FRAZIONI SISTEMATI GRAZIE AL CONTRIBUTO EUROPEO

Lavori alle strade vicinali, e nei boschi di Vetulonia la costruzione anche di un ponte

Grazie ad un bando della Comunità Europea sono stati sistemati molti sentieri e strade vicinali delle frazioni. A Vetulonia per esempio, oltre all'istallazione della cartellonistica con tutte le informazioni, e la costruzione di un ponticino di legno, le stradine all'interno dei boschi si addentrano praticamente fin alle tombe Etrusche. Un intervento, quello della viabilità sentieristica, fortemente voluto dall'amministrazione, che dopo aver contribuito con proprie risorse a quelli del capoluogo ha potuto adesso intervenire per quelli delle frazioni, rendendo così fruibili e in piena sicurezza luoghi diventati con il tempo praticamente inaccessibili.





A MARZO 2016 L'UDIENZA EUROPEA SULLE CONCESSIONI BALNEARI

Il presidente Cruciani del Cormorano: «Aspettiamo la conferma della deroga, altrimenti sarà il caos»

Fra pochi mesi la Corte di Giustizia Europea deciderà se consentire all'Italia di prorogare al 2020 la durata delle concessioni demaniali per i balneari: una situazione che sta mettendo veramente a rischio i tanti lavoratori del settore, considerando che il 31 dicembre del 2015 scadono ipoteticamente i termini delle vecchie concessioni. Il sistema in Italia rischia seriamente di saltare e mettere nei guai una delle risorse fondamentali dell'economia: il turismo estivo. Luciano Cruciani, in qualità di titolare del bagno Bruna e soprattutto presidente dell'associazione Cormorano, che rappresenta la quasi totalità degli stabilimenti balneari castiglionesi, non nega che la preoccupazione è tanta: «La proroga da parte della Corte Europea dopo quella già attuata dello Stato italiano deve essere concessa – commenta – siamo in una situazione paradossale. A rischio, solo a Castiglione, ci sono centinaia di posti di lavoro, senza considerare l'indotto. Rimaniamo in attesa della sentenza, ma è chiaro che la tensione è tanta».

Presidente Cruciani, come siamo arrivati ad una situazione del genere?

«La direttiva Bolkestein sui servizi è stata emanata nel 2006, ma l'Italia è rimasta in sostanza a guardare. Ci siamo interrogati a lungo se le strutture balneari erano appunto da considerare come servizi e non beni, come invece riteniamo noi gestori, visto che nel tempo abbiamo pagato tasse come Ici e Imu e messo in regola i manufatti. Oggi, quasi alla scadenza e all'entrata in vigore della direttiva europea, è stato deciso di chiedere la proroga di cinque anni, nella speranza di trovare poi la soluzione».

Ma gli altri paesi come hanno risolto?

«In Spagna e Portogallo, per esempio, lo Stato ha tutelato i balneari trovando gli accordi per allungare le concessioni per decenni, mettendoli così al riparo da speculazioni, e al tempo stesso permettendo di lavorare e programmare il futuro. Noi invece ci siamo arenati, con molti cittadini che attraverso i ricorsi al Tar regionale hanno provato a ricorrere in modo autonomo, creando di fatto solo molta confusione».

A livello locale cosa succederà?

«La Regione Toscana e lo stesso Comune di Castiglione sono dalla nostra parte e ci sostengono nelle varie iniziative. Il turismo balneare è un'eccellenza, basti pensare che da lavoro solo nel nostro territorio a più di trecento persone in modo diretto, e chissà quante per l'indotto che crea. La nostra associazione, il Cormorano, conta su 27 aziende, e in cantiere se la proroga fosse rigettata, ci sono alternative concrete come la revisione della linea di costa, che potrebbe oltrepassare le problematiche di oggi, togliendo così le strutture dall'area demaniale. Però serve tempo, e per questo il primo passo deve essere la proroga della Corte Europea. Personalmente ritengo che molti errori sono stati fatti, ma adesso dobbiamo essere uniti. Il nostro è un lavoro tipicamente a conduzione familiare, c'è in gioco la nostra vita».

IN TOSCANA SONO 5000 LE PERSONE IMPIEGATE SULLA SPIAGGIA

La Toscana può vantare oltre 900 stabilimenti balneari, e circa 5000 persone che stagionalmente lavorano all'interno delle strutture, nella stragrande maggioranza dei casi tutte a conduzione familiare. Numeri che già da soli raccontano di come sulla costa sia radicato il lavoro a diretto contatto con il mare. La Regione Toscana, sulla scia del dispositivo fatto approvare dalla Spagna, con la Corte Costituzionale iberica che si è pronunciata sulla «Ley de Costas», la legge che disciplina l'attribuzione di concessioni demaniali marittime, e che ha decretato “niente gare per le aziende balneari”, si è attivata a garantire alle imprese balneari familiari un periodo transitorio di durata non inferiore a 30 anni.

PER DIFFONDERE L'AMORE PER LA LETTURA ECCO LIBRIAMOCI

Un progetto nazionale a cui hanno aderito studenti e amministratori, leggendo in pubblico alcuni brani dei libri del cuore

Uno dei primi progetti del nuovo anno scolastico è stato "Libriamoci", a cui hanno lavorato anche gli studenti della prima e seconda media dell'istituto Omnicomprensivo di Castiglione. L'iniziativa proposta dal Ministero della pubblica istruzione a carattere nazionale, ha avuto lo scopo di diffondere principalmente l'amore per i libri, promuovere la lettura pubblica, incrementare la passione nei giovani lettori e condividere le emozioni che la lettura può offrire. E il metodo scelto dai responsabili del progetto è stato quello di indire una piccola e giocosa competizione. Gli studenti hanno scelto di leggere alcuni brani, tratti dai libri del "cuore", giudicati insomma molto significativi, portandoli direttamente dalle librerie di casa: l'idea era quella di prepararsi ad una lettura pubblica (cosa di non poco conto), esercitandosi con tecniche come quella di alzare la "voce" per farsi sentire veramente da tutti. Inoltre imparare a presentare il libro e il brano scelto, motivando personalmente le decisioni prese. Gli studenti che non hanno partecipato come lettori, hanno invece avuto il compito di costituire una giuria, che ha avuto la responsabilità di valutare ed esprimere il punteggio assegnato a chi invece leggeva. Preparata per l'occasione una scheda di ascolto e valutazione, che aiutasse a giudicare sia "la performance" del lettore, che "la qualità" del brano scelto. Per le premiazioni sono intervenuti attivamente anche il vice sindaco Elena Nappi e l'assessore alla cultura Federico Mazzarello, entrambi fra i lettori di giornata. Alla fine premi per tutti i partecipanti: per i primi cinque c'è stata la consegna di un libro e un segnalibro; mentre per tutti gli altri in regalo una matita personalizzata. Il progetto è stato portato avanti anche dalla scuola primaria Collodi di Marina di Grosseto, dove i ragazzi hanno scelto i libri fra quelli presenti nella biblioteca di istituto. «Abbiamo aderito con piacere al progetto scolastico – ha detto il vicesindaco Nappi – perché crediamo fortemente nel valore formativo e culturale della lettura. I nostri ragazzi, che sono sempre più a stretto contatto con la tecnologia, tendono a



perdere gradualmente il piacere di sfogliare un libro o di leggere una fiaba ad alta voce». «Questo scambio formativo tra alunni e amministratori fortifica ancora di più il rapporto che c'è tra Comune e scuola – ha sottolineato invece l'assessore Mazzarello – Un'iniziativa per far conoscere ai ragazzi i loro amministratori e contemporaneamente avere una figura autorevole che sottolinei l'importanza della lettura. Inoltre, gli insegnanti aderenti al progetto avranno un attestato di partecipazione e parteciperanno alla selezione che consentirà ai plessi scolastici di vincere 50 premi in libri».

LA PROFESSORSA GIULIA DANIELE E' LA NUOVA PRESIDE

«Spero di rimanere a lungo e continuare la stretta collaborazione con l'amministrazione»

Ancora un cambio della guardia per l'istituto Omnicomprensivo Orsino Orsini: la professoressa Giulia Daniele, insegnante di lingue e letteratura inglese per oltre venti anni alla scuola San Sebastiano al Vesuvio di Napoli, ricoprirà per i prossimi anni il ruolo di dirigente scolastico. «Ho voluto fortemente questo incarico – ha detto la professoressa Daniele, presentandosi al sindaco Farnetani e al vice Nappi – Vinto il concorso ho scelto la Maremma che conosco bene, e in particolare Castiglione della Pescaia. Spero di rimanere a lungo e continuare la stretta collaborazione instaurata fra le istituzioni e la scuola, portando avanti i progetti in cantiere come quelli con la cooperazione Europea».





IL MOTORE DELL'AMMINISTRAZIONE E' IL CONSIGLIO COMUNALE

Il presidente Lonzi: «Sono state oltre 60 le sedute, ma alle spalle c'è un grande lavoro di preparazione»

A pochi mesi dalla chiusura della consiliatura è tempo di bilanci, anche per il lavoro svolto dal Consiglio comunale, il vero motore di un'amministrazione. Claudio Lonzi, presidente dell'assemblea cittadina ne ha tracciato un quadro, per un'esperienza considerata "molto formativa".

Presidente Lonzi, forse il lavoro del Consiglio comunale a volte passa fra l'indifferenza generale...

«Sì è vero, però dietro ad ogni seduta del Consiglio c'è un lavoro importante che viene svolto dagli uffici preposti, che hanno il compito di presentare gli atti fondamentali che verranno discussi durante la seduta. Dopo la convocazione vengono riunite le relative commissioni specifiche, ognuna comprendente membri di maggioranza e minoranza, per illustrare e discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Insomma, il lavoro preparatorio non si ferma mai».

A pochi mesi dalla fine della consiliatura come giudica il lavoro svolto dal Consiglio?

«Credo che sia stato svolto un ottimo lavoro. Le sedute del Consiglio comunale alla fine saranno state oltre 60, un numero che può dare l'idea di quanto l'amministrazione abbia prodotto in termini di "leggi", partendo dalle numerose persone coinvolte per lo svolgimento delle sedute. Mi riferisco non solo ai consiglieri impegnati nelle commissioni di preparazione, ma anche ai tecnici degli uffici che elaborano le delibere e gli atti, l'ufficio di segreteria e dello stesso Segretario generale che poi controlla e assicura che tutto sia conforme ai termini delle leggi vigenti. Come ho detto, prima che una delibera venga portata in approvazione c'è un lungo iter di preparazione, che rimane "oscuro" solo per i non addetti».

Che esperienza è stata essere il presidente del Consiglio comunale?

«Beh, essere il presidente dell'assemblea mi ha dato il modo in questi anni di rendermi conto da vicino di cosa significhi amministrare un comune complesso come il nostro, e sinceramente non avrei mai pensato che ci fossero così tante questioni ed argomenti di vario tipo da considerare per poter portare avanti il lavoro necessario ai fini del buon funzionamento del nostro ente. Un'esperienza che mi ha aperto gli occhi, che mi ha fatto capire quanto siano necessarie capacità, esperienza e competenza per portare avanti concretamente il lavoro amministrativo necessario, e per far fronte alla complessità della burocrazia che tutti ben conosciamo. Altrettanto sinceramente confesso che prima della mia attuale esperienza amministrativa non avevo mai partecipato ad un Consiglio comunale, cosa che non mancherà di fare nel prossimo futuro. Adesso ho compreso il ruolo fondamentale di questo organo istituzionale del Comune, che concretamente può dare modo ai cittadini presenti durante il suo svolgimento, di seguire e conoscere gran parte delle dinamiche ed azioni che riguardano da vicino il nostro amato paese».

E un aspetto negativo?

«Purtroppo i cittadini che assistono alle sedute consiliari non sono moltissimi, fra impegni lavorativi e professionali che probabilmente contribuiscono a far sì che non vi sia la partecipazione che ci si aspetterebbe, in un momento di così fondamentale importanza dell'Amministrazione cittadina. In consiglio infatti,

vengono trattati argomenti di grande rilievo che riguardano tutti da vicino come sanità, edilizia, lavoro, tasse e servizi, bilanci e molto altro. Tutte questioni che aiutano a comprendere cosa e come si stia operando a livello amministrativo per poter portare avanti il lavoro necessario che serve a gestire l'immediato ed il futuro sviluppo di Castiglione della Pescaia».

CASTIGLIONE INDIPENDENTE: FINISCE IL MANDATO FARNETANI, COSA NE PENSATE?

Il consigliere De Gregori: «Pronto a ricandidarmi»

Fra pochi mesi si concluderà la legislatura del sindaco Giancarlo Farnetani e si tornerà alle urne. Ed è giusto fare un primo bilancio di quello che è stato fatto da questa maggioranza. In questi cinque anni, il gruppo Castiglione Indipendente ha cercato di fare la propria parte dai banchi dell'opposizione, incalzando e spronando il sindaco e i suoi assessori, soprattutto in Consiglio comunale con molte interrogazioni, ad una attenta e approfondita dialettica su temi che ci stanno particolarmente a cuore, come la sicurezza e l'ambiente. Senza dimenticare le tante problematiche che da tempo stanno assillando i sonni degli amministratori: come risolvere la questione della casa di riposo e i tanti problemi di bilancio. Da parte nostra fare un'analisi approfondita è doveroso, anche se dobbiamo sottolineare che molte cose portate avanti dal sindaco ci sono piaciute: per esempio l'attività sul turismo, dove non possiamo negare il lavoro svolto per il bene di tutta la comunità. Però in tanti altri settori si doveva e si poteva fare di più: sulle attività sociali e la cultura, e senza ombra di dubbio sul comparto dei rifiuti. Qui la maggioranza ha miseramente fallito le opportunità: il paese ha fatto degli enormi passi indietro in questo settore, e il passaggio al gestore unico, Sei Toscana, è stato un fallimento, come hanno avuto modo di sottolineare gli stessi membri della giunta in più occasioni. E poi anche se la volontà non è mancata per realizzare le "case per i giovani", al momento non se ne vede nemmeno l'ombra, considerando tutte le attenuanti del caso come la congiuntura e la crisi. Però, e questo è un dato di fatto, un'amministrazione oculata doveva insistere e programmare il futuro più concretamente. Noi ci siamo sempre battuti per avere un'amministrazione trasparente, vicina ai cittadini, e purtroppo i diversi casi ci siamo scontrati con una burocrazia ottusa e antiquata. Anche sotto questo aspetto un sindaco "navigato" come Farnetani doveva e poteva fare di più, invece è rimasto a vivacchiare senza un vero e proprio cambio di marcia. Il gruppo Castiglione Indipendente rimarrà vigile fino al termine del mandato e come capogruppo, io Fernando "Freddy" De Gregori posso annunciare la mia intenzione di ricandidarmi. Il capogruppo Fernando "Freddy" De Gregori e il consigliere Luca Milani.

CASTIGLIONE CELEBRA ITALO CALVINO A 30 ANNI DALLA SUA MORTE

L'assessore Mazzarello: «Un omaggio ad uno scrittore conosciuto in tutto il mondo, innamorato del nostro paese»

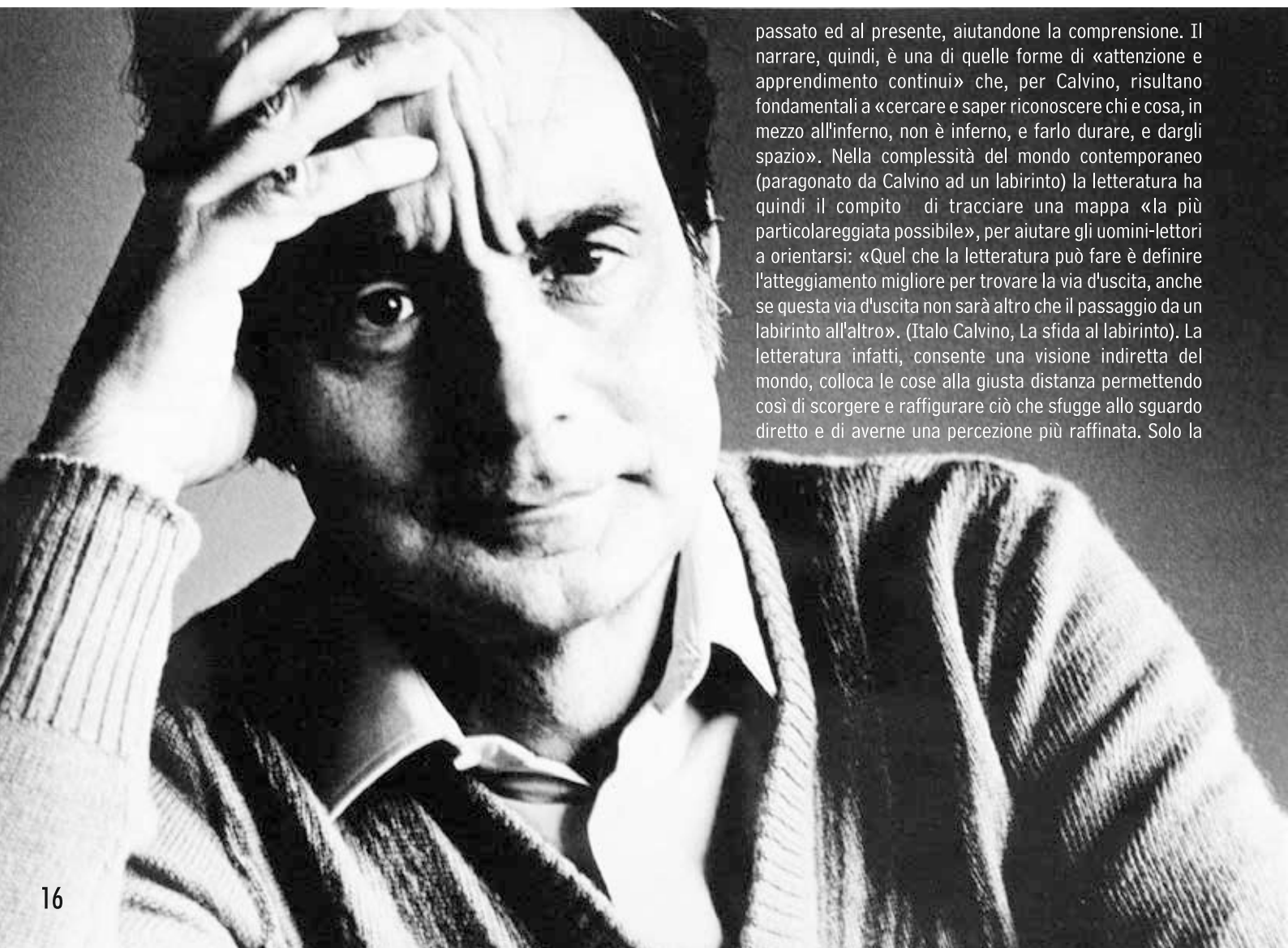
Per un mese intero l'amministrazione ha celebrato il grande scrittore del Novecento italiano Italo Calvino, morto 30 anni fa e che riposa nel cimitero del capoluogo. Tanti gli incontri programmati, ispirati alla comprensione ed alla conoscenza delle sue opere letterarie, teatrali e cinematografiche a cui hanno partecipato anche gli studenti delle scuole, curati da Stefano Adami che di Calvino è un vero tuttologo, alla scuola teatrale accademia Mutamenti e all'associazione Mosaico. L'assessore Federico Mazzarello ha così ricordato lo scrittore: «Italo Calvino è un personaggio molto importante per Castiglione, che aveva scelto per viverci negli ultimi suoi anni. La sua figura, le sue opere conosciute in tutto il mondo, lo hanno reso un protagonista assoluto della letteratura italiana e ancora oggi, a 30 anni dalla sua scomparsa, i suoi scritti sono oggetto di studi approfonditi. Un precursore dei tempi che ci ha lasciato una grande eredità culturale, e per questo abbiamo deciso di omaggiarlo con una serie di iniziative, pensate per grandi e piccoli».

IL MIO ITALO di Patrizia Guidi

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». (Italo Calvino, *Le città invisibili*).

Partendo dal presupposto che il narrare sia un atto creativo, allora sicuramente chi racconta aiuta a percepire il mondo in modo nuovo, a scoprirlo e rifondarlo; apre porte solitamente chiuse, svelando luoghi poco conosciuti; costruisce punti di accoglienza, dove poter sostare e riflettere; aiuta persone appartenenti a culture e mondi lontani ad esplorare virtualmente i reciproci territori per trovare modelli diversi di dialogo e convivenza. L'atto del raccontare è una pratica comunicativa e conoscitiva che, dando valore all'interlocutore (l'ascoltatore, il lettore), richiede una cura continua dello sguardo, della parola e del gesto, perché il racconto acquista identità e significato solo attraverso l'occhio e l'orecchio di chi lo ascolta. Il racconto può anche essere un potente strumento di orientamento e costruzione dell'orizzonte temporale: narrare il presente aiuta a viverlo meglio, narrare il passato aiuta a riscoprire memorie che possono diventare strade più agevoli per la progettazione del futuro, narrare il futuro genera immagini che possono dare nuova luce al

passato ed al presente, aiutandone la comprensione. Il narrare, quindi, è una di quelle forme di «attenzione e apprendimento continui» che, per Calvino, risultano fondamentali a «cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Nella complessità del mondo contemporaneo (paragonato da Calvino ad un labirinto) la letteratura ha quindi il compito di tracciare una mappa «la più particolareggiata possibile», per aiutare gli uomini-lettori a orientarsi: «Quel che la letteratura può fare è definire l'atteggiamento migliore per trovare la via d'uscita, anche se questa via d'uscita non sarà altro che il passaggio da un labirinto all'altro». (Italo Calvino, *La sfida al labirinto*). La letteratura infatti, consente una visione indiretta del mondo, colloca le cose alla giusta distanza permettendo così di scorgere e raffigurare ciò che sfugge allo sguardo diretto e di averne una percezione più raffinata. Solo la



letteratura quindi può difenderci dalla pietrificazione della realtà perché, come Perseo, l'eroe che nel mito vince la Medusa eludendo il suo sguardo, descrive in maniera indiretta: «Per tagliare la testa di Medusa senza lasciarsi pietrificare, Perseo si sostiene su ciò che vi è di più leggero, i venti e le nuvole; e spinge il suo sguardo su ciò che può rivelargli solo in una visione indiretta, in un'immagine catturata in uno specchio». (Italo Calvino, *Lezioni americane*). Riconoscere alla letteratura questa vocazione e questa funzione significa restituirle il ruolo centrale che le spetta, soprattutto oggi quando i mostri contro i quali combattere sono la banalizzazione della parola, l'impacchettamento e l'omologazione del pensiero, l'ipnosi del mercato, la frenesia del consumo, la commercializzazione del desiderio. Cacciatosi in questo labirinto, in questa nuova epoca di invasioni barbariche, dove i barbari non sono persone ma «sono oggetti che abbiamo creduto di possedere e che ci possiedono; sono i mezzi di diffusione del nostro pensiero che cercano di impedirci di continuare a pensare; sono l'abbondanza dei beni che non ci dà l'agio del benessere ma l'ansia del consumo forzato», (Italo Calvino, *Una pietra sopra*), l'uomo contemporaneo può salvarsi attraverso la parola, e attraverso la parola provare a contenere il disordine, nella speranza «di saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Ed è questo il compito che Calvino si attribuisce, il mandato che si assegna, «... quello cui io tendo, l'unica cosa che vorrei insegnare è un modo di guardare, cioè di essere in mezzo al mondo. In fondo la letteratura non può insegnare altro». (Italo Calvino, lettera datata 1960).



storico in atto. Nelle altre opere lo scrittore analizza criticamente la realtà contemporanea, soffermandosi soprattutto sui problemi posti dalle nuove prospettive urbane e industriali. In tali scritti Calvino mette in evidenza i risvolti negativi del cosiddetto «miracolo economico»: la diffusione della miseria, dell'avidità, dell'egoismo, della disuguaglianza e la perdita di valori come la libertà, la bellezza, la spontaneità, la naturalezza. Un malessere diffuso, tanto più evidente nelle città dove si assiste al degrado del paesaggio, all'inquinamento delle industrie, al consumismo pubblicitario ed al trionfo della corruzione.

GLI ESORDI

La prima opera di Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, viene pubblicata da Einaudi nel 1947, in pieno periodo neorealista e, come molte opere di tale periodo, propone una rilettura della vicenda bellica e della resistenza appena trascorsi. Ma la particolarità che lo rende un romanzo quasi unico nella tradizione letteraria italiana consiste nel fatto che la guerra è raccontata attraverso gli occhi trasognati e dispettosi di un bambino, Pin, che vede il mondo con asciutta e inconsapevole chiarezza, senza saper distinguere il bene dal male e senza saper decifrare gli eventi della storia. Già in questo primo scritto, quindi, prende forma uno dei concetti fondamentali dell'intera opera calviniana: la distanza, l'indietreggiare per guardare le cose con il necessario distacco temporale e spaziale; il prendere la necessaria lunghezza da noi stessi e dal nostro presente, ora innalzandoci sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto, ora aderendo alle tensioni utopiche che tendono a trasformare il mondo. Calvino nel suo romanzo di esordio affida allo sguardo di Pin la funzione di uno schermo che permette di osservare con un certo distacco la realtà adulta della guerra.

GLI ANNI 50 e 60

Venuti meno gli ideali della Resistenza, sopita la spinta morale dell'immediato dopoguerra, lo scrittore si trova a fronteggiare una realtà nuova, il più delle volte difficile e ostile che, partendo dallo sviluppo urbano e industriale, cambia profondamente i rapporti tra le classi sociali. Calvino affronta queste tematiche su due piani diversi: da un lato il racconto fantastico, dall'altro quello a sfondo sociale, politico e morale. Nascono così opere quali *Il barone rampante*, *Il cavaliere inesistente*, *Il visconte dimezzato* e, parallelamente, *La formica argentina*, *La speculazione edilizia*, *La nuvola di smog*, *Marcovaldo*, ovvero le stagioni in città.

Con i tre racconti fantastici che formano la trilogia dal titolo *I nostri antenati* l'intenzione di Calvino è quella di allontanarsi dalla realtà per distinguere meglio le linee essenziali, la direzione profonda. Il genere fiabesco è utilizzato dallo scrittore in chiave etica, perché il suo fine, pur con la leggerezza di un racconto inventato, è educare il lettore a indagare, scoprire e proporre nuovi modi di partecipazione al processo

GLI ANNI 70

Negli anni trascorsi a Parigi, Italo Calvino ha la possibilità di conoscere una delle realtà culturali europee più attive e di aderire al gruppo dell'*OuLiPo*, che aveva l'intento di esplorare le potenzialità creative delle regole formali e strutturali nella letteratura. Lo scrittore, sempre alla ricerca di un ordine, di un sistema, di una razionalità nascosti nel caos della realtà è attratto da tale movimento e non semplicemente come digressione colta; nel lavoro di Calvino, infatti, agisce sempre la tensione verso un ordine che, andando oltre le apparenze disordinate del reale, riesca a spiegarne la natura e le finalità. Sono di questo



periodo Il castello dei destini incrociati, Se una notte d'inverno un viaggiatore e Le città invisibili. In quest'ultima opera, in particolare, Italo Calvino si fa portatore di un'intensa meditazione sul rapporto tra ordine e caos e sulle reali possibilità di conoscenza di cui l'uomo può disporre. Il dialogo tra Marco Polo e il Gran Kan è il simbolo di un incontro fra la conoscenza diretta, che sperimenta continuamente l'imperfezione e le incongruenze del mondo, e l'astrazione pura, che vorrebbe racchiudere l'esistente in uno schema compiuto e lineare. Due modalità di conoscenza, due stili, due approcci alla realtà che coesistono nel pensiero di Calvino in un rapporto insieme di conflitto e di complementarità.

SCIENZA E LETTERATURA: LE COSMICOMICHE

L'interesse di Italo Calvino per la scienza e per il rigore che essa rappresenta è sempre stato molto forte ed evidente. Per lo scrittore, infatti, letteratura e scienza non sono in antitesi tra loro né l'una è subordinata all'altra ma, anzi, hanno uno scopo comune: entrambe sono impegnate nel fronteggiare lo smarrimento dell'uomo contemporaneo di fronte al mondo, costruendo modelli interpretativi della realtà destinati ad essere perennemente messi in crisi. Questo forte interesse porterà lo scrittore alla stesura di un progetto letterario che lo impegnerà per quasi vent'anni dal 1965, data di uscita delle Cosmicomiche, attraverso *Ti con zero* (1967), *La memoria del mondo e altre storie cosmicomiche* (1968), fino a *Cosmicomiche vecchie e nuove* (1984). Il protagonista di questa "saga" cosmologica è uno strano essere il cui nome è un

impronunciabile palindromo, Qfwfq, che esiste e c'è sempre stato sin da quando l'universo, con il big bang, ha cominciato ad espandersi. Qfwfq è stato, con il passare dei secoli e dei millenni, un punto, un atomo, un organismo monocellulare, un invertebrato, un pesce, un anfibio, un dinosauro ecc.; è sempre esistito, ha attraversato tutte le epoche ed è stato testimone o parte in causa di ogni avvenimento accaduto nel sistema solare. Nei vari racconti il contrasto tra "l'enormità" dell'ambientazione — galassie, nebulose, pianeti ed esseri viventi all'origine dell'universo e della terra — e l'assoluta normalità delle situazioni e dei modi espressivi immaginati da Calvino, crea un originale effetto comico dal quale affiorano le verità profonde e originarie del mondo e della vita.

PALOMAR

Il signor Palomar, protagonista dell'omonimo libro edito da Einaudi nel 1983, prende il nome da Mont Palomar, uno dei più importanti osservatori astronomici del mondo, situato negli Stati Uniti, vicino a San Diego. Questo personaggio, che ha fatto dell'osservazione l'attività principale delle sue giornate, a prima vista sembra contraddire il nome che porta in quanto i suoi interessi sono rivolti soprattutto alle cose vicine ed insignificanti: l'erba, le tartarughe, i formaggi, gli uccelli, un gecko ecc. Ma il suo occhio rigoroso e distaccato guarda le cose vicine come fossero lontanissime, per andare oltre la superficie e cercare di cogliere il significato più profondo della realtà che ci circonda; "Ma la superficie delle cose è inesauribile", afferma Palomar e, quindi, diventa sempre più difficile scoprire ciò che si nasconde nel complicato inseguirsi di nodi, di angoli e di curve che la realtà costruisce. Calvino, constatando che la realtà si è fatta sempre più complessa, multiforme e contraddittoria, considera svanita la possibilità che la letteratura possa essere portatrice di un metodo per spiegare il mondo che ci circonda. Nonostante questo, per lo scrittore, il ruolo della letteratura rimane

fondamentale in quanto, in un ambiente sempre più articolato e macchinoso, solo la letteratura può contribuire all'elaborazione di una coscienza critica, di un'analisi attenta e instancabile di ciò che sembrerebbe aver perso ogni senso e coerenza. Palomar, alter ego dello stesso Calvino, ci insegna che saper vedere veramente la realtà costituisce la più raffinata e completa esperienza intellettuale a cui l'uomo possa aspirare.

LE LEZIONI AMERICANE

Nel 1985 Italo Calvino fu invitato dall'Università di Harvard per tenere una serie di conferenze nell'ambito delle prestigiose "Charles Eliot Norton Poetry Lectures"; purtroppo tali lezioni non furono mai svolte perché, mentre lo scrittore preparava i testi nella sua casa di Roccamare, a Castiglione della Pescaia, fu colto dal male che il 19 settembre di quello stesso anno lo portò alla morte. Le Lezioni Americane furono pubblicate postume, nel 1988, a cura della moglie Esther Singer Calvino. Lo scrittore avviò una riflessione sulle sorti della letteratura nell'era tecnologica post-industriale, convinto che dell'esistenza di orizzonti ed emozioni che essa soltanto può regalare, a patto però che sappia valorizzare le sue qualità più specifiche.

Tali qualità, che secondo l'autore avrebbero potuto assicurare la sopravvivenza della letteratura nel terzo millennio, sono: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e consistenza. A ciascuna delle prime cinque è dedicata una lezione; la sesta, sulla consistenza, non fu mai scritta. Calvino nelle Lezioni Americane ripercorre, sinteticamente ma con vastità di orizzonti culturali e di conoscenze, la storia letteraria europea, mettendo ancora una volta in evidenza la sua capacità di saldare innovazione e tradizione letteraria, ricerca del nuovo e sensibilità verso i valori del passato.





COMUNE DI
CASTIGLIONE
DELLA PESCAIA



Natale a Castiglione



dal 10 dicembre 2015
al 17 gennaio 2016

**Pista di Pattinaggio
sul ghiaccio** Piazza Garibaldi

Da giovedì 10 dicembre a martedì 22 dicembre, giorni feriali, h. 19:00-21:00.
Da mercoledì 23 dicembre a domenica 17 gennaio e tutti i giorni prefestivi e festivi
dell'intero periodo (10 dicembre 2015/17 gennaio 2016) h. 10:00/24:00



19 dicembre 2015

dalle ore 16:00 in collab.ne con il Lince Club

Biblioteca Comunale
Aula Calvino

Presentazione del nuovo servizio bibliotecario "Il LibroParlato"



20 dicembre 2015

ore 14:30 - Piazza Garibaldi

Natale in vespa on the road
Raduno di vespe, moto e biciclette



20 dicembre 2015

dalle ore 08:00 - Piazza Orto del Lilli

Corsa di Babbo Natale

Corsa podistica per le vie del centro con Soc. Atletica Castiglione



20 dicembre 2015

Vetulonia - Museo Civico I. Falchi

dalle ore 17.30 Conferenza spettacolo semiseria
"La danza spiegata agli odontologi" di e con Roberto Castello
In collaborazione con Accademia Mutamenti
nella mattina: **Giochi di Natale al Museo**
In collaborazione con la libreria Gulliver di Castiglione della Pescaia



23 dicembre 2015

Punta Ala - Piastra Servizi

Arriva Babbo Natale

Dalle ore 16.00 animazione per bambini.
In collaborazione con Associazione Il Gualdo e Vivere Punta Ala



24 dicembre 2015

dalle ore 15:30 per le vie del centro

**Arriva Babbo Natale
a cavallo**
in collab.ne con il Centro Ippico La Bandita
e l'Associazione Amici delle Tradizioni Popolari



26 dicembre 2015

dalle ore 15:30 in Piazza Garibaldi

Battesimo della Staffa
in collaborazione con il Centro Ippico La Bandita



26 dicembre 2015

dalle ore 21:00 in Piazza Garibaldi

Disco Show '70 '80 '90 '00...
con Roberto, Paolo e Marco "45 RPM"



31 dicembre 2015

Piazza Garibaldi dalle ore 23:00

Capodanno in Piazza

Festa di Capodanno con Claudio Cannizzaro e Barti Colucci,
DJ storici della trasmissione radiofonica "Tutti pazzi per RDS"



1 gennaio 2016

Piazzale ex Maristella ore 11:30

**Il primo Bagno
dell'anno** Quinta Edizione

info 0564.933678



2 gennaio 2016

dalle ore 16:30 - Piazza Garibaldi

Castiglione On Air
Quarta Edizione - in collaborazione con l'Ass.ne Afma



3 gennaio 2016

dalle ore 15:30 - Piazza Garibaldi

Animazione Ciccialsugo
Spettacolo per bambini - in collab.ne con l'Ass.ne Afma



3 gennaio 2016

dalle ore 08:30 - P.le Maristella

10° Trofeo del Mare
In collaborazione con Endas Equitazione



5 gennaio 2016

Festa della Befana

Tirli: ore 19:00 - in collab.ne con l'Ass.ne Polisportiva Tirli in Maremma
Vetulonia: ore 17:00 - in collab.ne con Ass.ne Polisportiva Etrusca Vetulonia
Punta Ala: ore 16:00 Piastra Servizi
in collab.ne con Ass.ne Il Gualdo e Vivere Punta Ala



6 gennaio 2016

dalle ore 15:30 in P.le Maristella

Spettacolo dei Butteri
in collaborazione con il Centro Ippico La Bandita



9 gennaio 2016

Casa Mora - dalle ore 19:00

Roller Galà
di pattinaggio

Natale 2015



*Sindaco e giunta
augurano a tutti
un sereno Natale!*

